

Data:
venerdì 03.10.2014

IL TIRRENO MASSA CARRARA

Estratto da Pagina:
VI

Partita l'offensiva anti piano paesaggistico

Depositare in Regione 17 osservazioni delle categorie imprenditoriali: tutti in difesa delle cave

► CARRARA

Le associazioni di categoria apuane hanno consegnato lunedì in Regione 17 osservazioni al Piano Paesaggistico. Per le attività estrattive chiedono modifiche la piano. Assindustria, Confartigianato, Cna Costruzioni, Confapi e Lega Cooperative hanno presentato un faldone unico, voluminoso, con le loro "osservazioni" al Pit. Che il testo uscito dalla giunta regionale non fosse piaciuto agli operatori del settore marmifero lo si era capito nel corso dell'estate, e anche le modifiche successivamente apportate al Piano, che hanno spinto il fronte ambientalista a parlare di una "marcia indietro" da parte della Regione, evidentemente non sono state sufficienti a soddisfare le categorie che, il 30 settembre, hanno consegnato un "malloppo" da 17 osservazioni. Le obiezioni sollevate riguardano in sostanza 3 argomenti di caratte-

re generale, da cui derivano a cascata tutte le osservazioni: sul tema della concezione del "paesaggio", gli industriali confutano la visione della Regione che individua le cave quale elemento negativo e chiedono invece che esse siano considerate "un paesaggio nel paesaggio delle Alpi apuane"; sulla relazione tra attività estrattive e sistema idrogeologico, le categorie riportano i dati di monitoraggio Arpat e di Gaia, contestando la situazione di forte criticità descritta dal Piano; in merito poi alla "salvaguardia della morfologia dei crinali e delle vette" viene proposta l'adozione di un metodo che distingua tra crinali e vette integri, da conservare come tali, e quelli dove siano già intervenute modifiche.

Ma le "obiezioni" delle categorie riguardano anche gli effetti del Pit sulle attività economiche legate alle cave: il Piano, si legge nelle osservazioni,

«interferisce, attraverso una visione panpaesaggistica, e con una semplice delibera consiliare, sulla disciplina dell'impresa e dell'iniziativa economica». Non solo: snocciolati i dati più recenti sulla crescita dei lavorati del comprensorio Apuo-Versiliese e dopo aver ricordato che ormai dagli anni 2000 la produzione risulta costante, attorno alle 900.000 tonnellate, le associazioni di categoria ravvisano nel Pit «un concetto primitivo di "sostegno economico" che si dimostra indefinito e superficiale sotto il profilo dell'effettivo impatto economico-occupazionale diretto, indiretto e indotto, nonché sotto il profilo della individuazione di "sistema economico locale"». Una contestazione a 360 gradi, quella che arriva dalle associazioni di categoria apuane, che non a caso chiedono che venga riformulare per intero il Piano. (c.ch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attività estrattiva alle cave di Carrara



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.